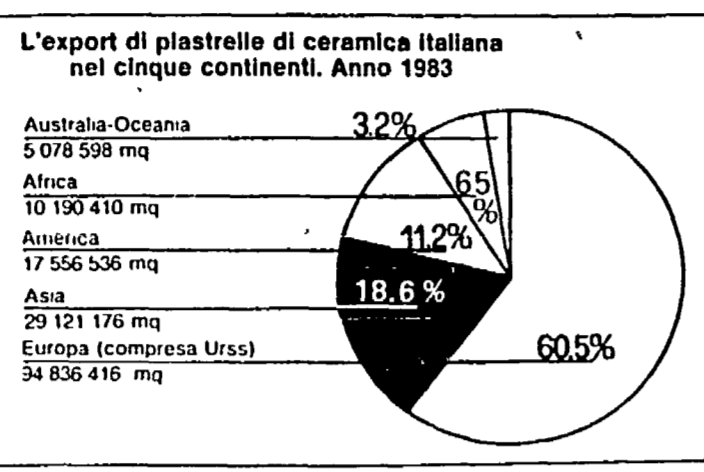


Con 900 espositori di 14 Paesi si è aperta a Bologna la più grande rassegna del settore

«Cersaie 84»: ecco il centro del mondo della produzione ceramica per edilizia

BOLOGNA — È la manifestazione fieristica più importante al mondo del settore sia per la quantità degli espositori che per la qualità della merce presentata. È il CERSAIE '84, salone internazionale della ceramica per edilizia che si svolgerà nell'area fieristica bolognese dal 2 al 7 ottobre.

Gli espositori che vi partecipano sono 900 e provengono da 14 Paesi. L'area espositiva è di 86.000 metri quadrati suddivisi in 15 padiglioni, più alcune aree esterne: bastano questi dati per farsi un'idea dell'importanza che riveste il CERSAIE. L'organizzazione è dell'Assopiastrelle, l'associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica che unisce oltre il 90% delle aziende del settore. Naturalmente collabora anche l'Ente Fiere di Bologna. Tutte le novità per la casa saranno presentate. Sono 450 gli espositori di piastrelle di ceramica; 350 quelli che si occupano di sanitari, rubinetti e arredobagno, 60 presentano semilavorati, attrezzature e materiali per la produzione, materie prime, infine, sono quelli addetti alle riviste specializzate, banche, spedizionieri e servizi vari.



Un'altra importante considerazione va fatta sul CERSAIE. Nella situazione economica attuale, dove l'edilizia è uno dei comparti industriali più colpiti dalla crisi, una partecipazione tanto massiccia è un dato lusinghiero e confortante allo stesso tempo, poiché rivela la chiara volontà di tutti gli imprenditori del settore di combattere attivamente, con tutti i mezzi a disposizione, le difficoltà che pure sono presenti sul mercato.

Ecco il parere di Antonio Camellini, presidente dell'Assopiastrelle.

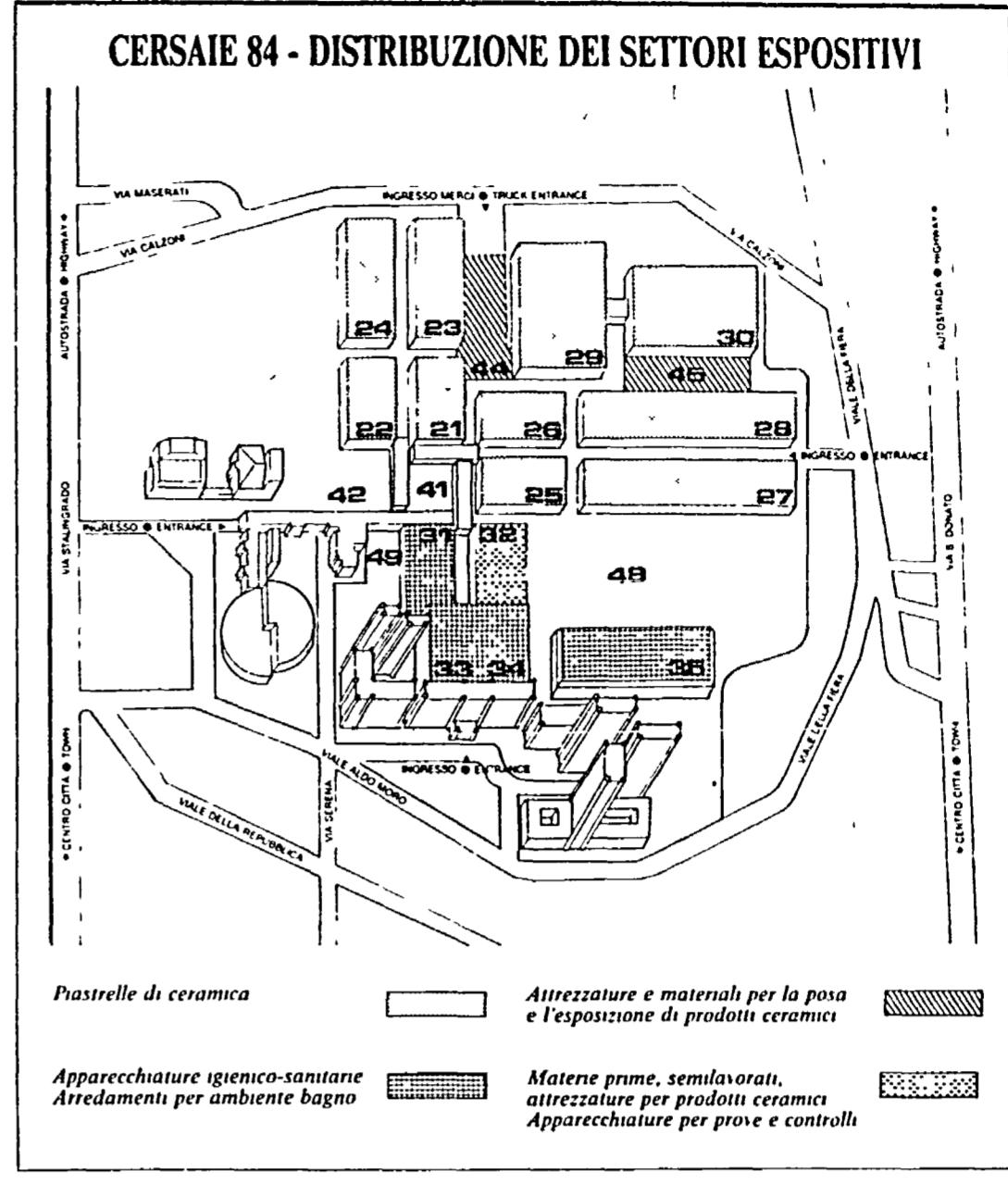
«Effettivamente il CERSAIE costituisce per tutti coloro che lavorano nei settori presenti alla rassegna una formidabile opportunità di incontro con il mondo. La rassegna, infatti, già lo scorso anno si è segnalata in Italia come la fiera specializzata in materiali per l'edilizia che ha ottenuto in assoluto la più alta percentuale di stranieri sul totale dei visitatori: su 82 000 presenze complessive, infatti, oltre 9000 sono state quelle straniere, provenienti da un centinaio di paesi. Un dato così esaltante non ha riscontro in nessun'altra rassegna specializzata ita-

proposti come momento di riflessione e discussione sulle tematiche principali del settore. Gli organizzatori hanno infatti elaborato un nutrito programma di attività collaterali che riguardano diversi campi di interesse.

Da ricordare, innanzi tutto, «DESIGN & DESIGN» - la piastrella di ceramica dalle origini al futuro, mostra grafica della piastrella di ceramica negli ultimi trent'anni organizzata dall'Assopiastrelle in collaborazione con il museo internazionale delle ceramiche di Faenza e con la partecipazione della rivista Domus.

Vediamo dunque nel dettaglio i particolari momenti di discussione che saranno parte integrante di questo CERSAIE '84.

Venerdì 5, all'interno della Sala Italia del Palazzo dei Congressi, avrà luogo un convegno sul tema: «Il decoro ceramico: superfici e ambiente». Hanno già dato la loro adesione a partecipare eminenti personaggi del mondo della cultura quali Gian Carlo Bojani, nonché architetti e designer di fama mondiale come Sergio Asti, Bruno Munari, Ettore Sottsass. Questa iniziativa sarà



Italian style: una crescita continua

Il consumo delle piastrelle di produzione italiana è aumentato negli ultimi anni del 212% nel continente americano e negli Stati Uniti l'incremento ha addirittura superato il 333%.

Dal 32% delle vendite complessive, l'export di piastrelle di ceramica italiana è andato via via crescendo fino ad arrivare nel 1983 ad oltre il 50%: dieci anni di esportazione si sintetizzano in queste due cifre. Quasi raddoppiato in dieci anni anche il rapporto in valore tra esportazioni di piastrelle e esportazioni totali italiane.

Un fatturato complessivo di 2.750 miliardi di lire lo scorso anno, di cui 1.466 necessari in valuta pregiata. Si direbbe che le piastrelle «al computer» vanno a ruba, ma soltanto all'estero. Consolazione a metà, preoccupazione legittima per il resto. La sostanza dell'orgoglio dei produttori risiede in questo: se l'export nazionale nei trascorsi dieci anni è andato bene, consentendo all'Italia di restare a galla, l'export ceramico ha fatto decisamente meglio, guadagnando significative posizioni.

L'industria della ceramica ha mostrato, dalla seconda metà degli anni 70, una spettacolare capacità di sfruttare la crescita dei mercati esteri. Dopo tre anni di flessione continua, dal 1980 al 1982, si è registrato nel 1983 un ritorno al livello massimo di

esportazioni di ceramica raggiunto nel 1979.

Da anni, ormai, i migliori risultati provengono dai paesi europei: il vecchio continente è passato infatti dai 57,7 milioni di metri quadrati assorbiti nel 1974 ai 94,8 del 1983. Un incremento del 64,3% che parla da solo. Le soddisfazioni maggiori sono venute da Francia e Germania. Conquistati e consolidati i mercati europei, le aziende hanno varcato sempre più numerose l'Atlantico. Il mercato USA ha più che quadruplicato il flusso di importazione dall'Italia, passando da 3 a 13 milioni di metri quadrati in un decennio: oggi la ceramica italiana copre il 26% del consumo totale degli Stati Uniti (era il 3% nel 1974).

Risultati soddisfacenti ha fatto registrare anche l'Asia, sestuplicando dal 1974 il consumo di ceramica italiana (da 5 a 29 milioni di metri quadrati). Una oportuna sottolineatura anzitutto. I paesi Arabi hanno impegnato la nuova ricchezza originata dall'aumento del prezzo del petrolio, attuando consistenti programmi di sviluppo edilizio, per la cui realizzazione si sono rivolti all'«Italian style» che ha fatto la parte del leone.

Altrettanto bene Singapore e Hong Kong. Quali i motivi di questo clamoroso successo presso i compratori esteri avvenute nel momento di crisi più acuta attraversata dalle aziende? Ingredienti semplici di una ricetta complessa, riteniamo.

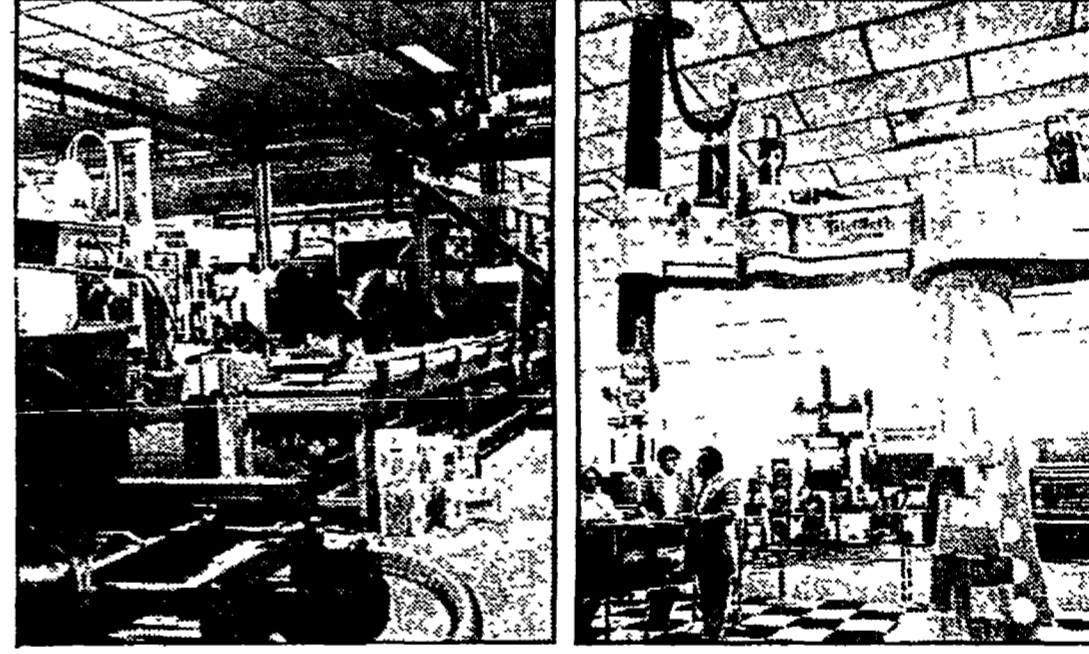
Una continua ricerca tecnologica che si coniuga con il miglioramento del pregio estetico-qualitativo del prodotto. Oltre che sperare nella continuità del trend favorevole, sospinto dalla ripresa internazionale, pare necessario spingere per fare conoscere le caratteristiche intrinseche della piastrella che è divenuta un bene d'arredamento sempre più personalizzato.

A Rimini il 9° Salone delle tecniche per l'industria ceramica e dei laterizi

360 operatori di tutti i continenti al grande osservatorio «Tecnargilla»

RIMINI — «Tecnargilla» inaugura la stagione autunnale del Quartiere fieristico di Rimini. Dal 2 al 7 ottobre i padiglioni ospiteranno il Salone internazionale delle tecniche e delle macchine per l'industria della ceramica e dei laterizi; rappresenta il mercato più importante nel mondo per l'intercambio di tecnologie ed ingegneri da utilizzare nelle produzioni ceramiche. Dopo otto anni di esperienza, Tecnargilla si è affermata come il maggior punto di riferimento per i fornitori di impianti e di tutti gli operatori del prodotto finito dall'altro, i quali sanno di poter vendere o acquistare le più qualificate partite di tecnologia con transazioni a livello internazionale.

Anche per questa edizione in «Tecnargilla» compie il suo nono compleanno, si conferma e potenzia il suo carattere di mercato aperto a tutto il mondo con i 360 espositori provenienti da tutti i continenti, con le tecnologie più avanzate nel campo della produzione di ceramiche. Per questo sono attesi circa 16 mila visitatori professionali, provenienti da oltre 70 paesi. Hanno assicurato la loro presenza delegazioni ufficiali di operatori



del settore provenienti da Stati Uniti, Brasile, Messico, Australia, Indonesia, Filippine, Jugoslavia, Mozambico.

Tecnargilla rappresenta anche un osservatorio per verificare i trend del settore e quindi l'aumento dell'economia internazionale. L'edizione '84 cade infatti in una fase che mostra i segni di una ripresa in alcune nazioni, soprattutto negli Stati Uniti. Tecnargilla dovrà dunque verificare se la ripresa economica sta investendo anche il settore delle attrezzature per la fabbricazione di ceramica e di quale misura. I mercati ai quali si guarda sono soprattutto gli USA e quelli della fascia del sud-est asiatico. Infatti nuovi paesi stanno emergendo quali produttori ceramici: le regioni dell'Estremo Oriente come la Corea del Sud, Thailandia, Indonesia, Singapore, Filippine, Malesia ma anche Cina, India, Pakistan e altri paesi del nord Africa (Egitto, Algeria, Tunisia, Marocco). L'affacciarsi di questi paesi quali futuri possibili produttori genererà una nuova e consistente domanda di attrezzature.

È un momento interessante sarà questo osservatorio riminese per il settore dei laterizi. La ripresa edilizia se non si registra in Italia sembra avan-

Brio: la nuova generazione

Brio rappresenta la seconda generazione dei miscelatori monocorredo della Fratelli Frattini S.p.A.

Le caratteristiche più evidenti della nuova serie sono la linea giovane e filante arricchita da una completa gamma di colori e di finiture, l'estrema dolcezza e semplicità di comando e di regolazione, la generosa portata d'acqua, l'assoluta silenziosità, la proverbiale affidabilità della produzione Fratini.

Brio e Ritmo: un successo che continua. Oggi, con un argomento in più

Ritmo e Brio sono dotati di meccanismo a dischi in ossido-ceramica sinterizzata. Brio è disponibile nella versione cromata e nei colori bianco, rosso e champagne.

RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI S.p.A.

Via Roma, 71 - 28017 S. Maurizio d'Onggio (No)
Tel. (0122) 96127/96128/96179 - Telex 200442 FRA FRA I

Ottimismo per le prospettive d'espansione sul mercato USA

La piastrella italiana conquista gli «States»

Fra le iniziative particolari va certamente segnalata la giornata degli Stati Uniti, un incontro tra responsabili di aziende ceramiche americane e produttori europei di tecnologia ceramica. L'intento è quello di creare le premesse per uno scambio d'informazioni reciproco sul livello delle tecnologie produttive europee da una parte e sulle prospettive ed esigenze tecnologiche dell'industria ceramica statunitense dall'altra. È questo per porre le basi per collaborazioni tecnologiche e commerciali nel settore.

È il terzo anno che Tecnargilla dedica la giornata a industriali ceramici di altre nazioni: l'anno scorso fu dedicata alla Corea del Sud, l'anno prima al Messico.

La scelta di quest'anno non è casuale. Gli USA rappresentano attualmente il mercato potenzialmente più importante per il settore, sia per le dimensioni che per la capacità di assorbimento. Nel campo delle piastrelle, attualmente il consumo USA pro-capite è pari a 0,20 mq, una media bassa rispetto all'1,47 della Germania Federale o al 2,99 dell'Italia.

Questo indice però sembra destinato a moltiplicarsi notevolmente nei prossimi anni; visto l'andamento del 1983 e dei primi mesi di quest'anno.

Nell'83 gli Stati Uniti hanno consumato 57,5 milioni di metri quadrati di piastrelle ceramiche, un tetto record mai toccato in precedenza. Di questi, 12 milioni di metri quadrati sono stati importati dall'Italia, con un aumento del 40,9% rispetto all'82. L'Italia è al primo posto tra gli esportatori di piastrelle in USA seguita dal Giappone, dal Messico, Spagna e Corea del Sud. Per l'84 le previsioni fanno nutrire un certo ottimismo per le prospettive visto che nei primi quattro mesi dell'anno si sono registrati notevoli incrementi nei consumi e nelle importazioni USA che hanno acquistato in questo periodo, dall'Italia, il 77,6% in più di piastrelle rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La propensione ad un maggiore utilizzo di prodotti ceramici e laterizi è confermata dalle previsioni degli operatori americani: l'86% dei produttori statunitensi interpellati ritiene che il mercato di questi manufatti aumenterà nei prossimi due anni.

tecn argilla

9° SALONE INTERNAZIONALE DELLE TECNICHE E DELLE MACCHINE PER L'INDUSTRIA DELLA CERAMICA E DEL LATERIZIO

Tecnargilla: il fitto programma dei convegni

La nona edizione di Tecnargilla prevede oltre alla «giornata degli Stati Uniti» un ampio programma di convegni tecnico-scientifici e un calendario di visite tecniche ad aziende del settore. I convegni saranno centro di dibattito e momento di grande interesse per tutti gli operatori.

Martedì 2 e mercoledì 3 ottobre: IX colloquio tecnico internazionale sulla fabbricazione ceramica: «Stato e tendenze evolutive dell'industria della stoviglia e del sanitario».

Giovedì 4 ottobre: giornata degli Stati Uniti. Ore 15 convegni: «Tendenze dell'industria ceramica americana: caratteristiche produttive, esigenze tecnologiche e prospettive di cooperazione con i fornitori europei di tecnologia per l'industria ceramica». Ore 21 serata di gala Tecnargilla 1984.

Venerdì 5 ottobre: ore 10 Seminario internazionale organizzato dall'ASSICERAM: «La stoviglia: macchine, impianti e la loro prospettive». Ore 10.30 convegno organizzato dall'ANDIL, Associazione Nazionale industriali del laterizio.

Sabato 6 ottobre: «Giornata del tecnico», organizzato dall'ASSICERAM: «Il controllo di qualità nell'industria delle piastrelle». Le visite tecniche sono state organizzate in collaborazione con L'Assiceram e rappresentano il nodo più diretto per consentire agli operatori stranieri di vedere in funzione gli impianti esposti al Salone riminese. A partire dal 3 ottobre fino al 5, verranno effettuate 4 visite: la prima ad aziende produttrici di piastrelle, la seconda ad aziende produttrici di stoviglie, i laterizi e aziende produttrici di macchinari e tecnologie per l'industria ceramica saranno la meta delle ultime due visite.